

# MATTEO MASSAGRANDE - L'Albero dei Cachi

Tecnica mista su legno

**Oggetto:** porta

**Autore:** Matteo Massagrande

**Titolo:** L'Albero dei Cachi

**Data o periodo di realizzazione:** l'opera è stata realizzata nel 2016

**Luogo di conservazione:** Liceo delle Scienze Umane "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta" – Corridoio palestra grande

**Materiali utilizzati:** tavola di legno

**Tecnica utilizzata:** tecnica mista sul legno, tempere, tempere sovrapposte e tempera all'uovo

**Iconografia:** paesaggio che tenta di rappresentare la situazione allo scoppio della seconda bomba atomica a Nagasaki, il 9 agosto 1945

**Linguaggio:** linea colore luce volume spazio composizione

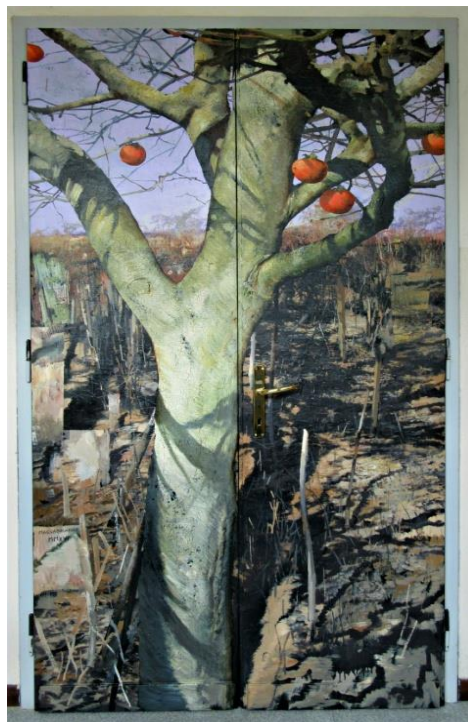
**Iconologia:** l'albero rievoca una mano che simboleggia la speranza. Si tratta di un albero di cachi che viene considerato l'albero di Natale dei poveri, che in esso trovavano un po' di cibo nel loro pellegrinare. I frutti

dell'albero dei cachi maturano tardi, quando si pensa non possano più arrivare. Così quando i frutti maturano, dopo una lunga attesa, il loro sapore è più buono, albero generoso che offre i suoi colorati frutti dolci e maturi in un periodo dell'anno dove si direbbe che nulla può essere raccolto. Infatti l'albero dei cachi è un albero sacro in Giappone, unico albero sopravvissuto dopo la bomba atomica di Hiroshima e Nagasaki.

**Biografia:** Matteo Massagrande è nato a Padova nel 1959, è pittore e incisore; inizia a esporre nel 1973 partecipando a mostre collettive e concorsi. Nel 1994 inizia a frequentare annualmente Hajosi Alkototabor, il campus internazionale d'Arte di Hajos, in Ungheria. Oltre a dipingere con artisti dei paesi dell'Est Europa insegna a giovani studenti di diverse Accademie d'Arte. Affascinato dal paesaggio e dalla luce Ungherese, decide di allestire uno studio a Hajos e nel 1996 avvia lavori di restauro nel suo studio.

**Rapporti con altri artisti:** Nel 1974, da Giovanni Barbisan, apprende le tecniche dell'incisione e instaura un'amicizia destinata a durare nel tempo e nel 1976 conosce Guido Cadorin che decide di fargli da insegnante. L'incontro nel 1977 con Giorgio de Chirico è uno stimolo importante a proseguire con convinzione il proprio percorso di ricerca

**Motivazioni:** Massagrande ha voluto creare un'opera per stimolare la curiosità e suscitare l'interesse dei giovani.



**Funzioni dell'opera:** L'opera simboleggia la speranza e l'immortalità, la forza di vivere e di sopravvivere: un messaggio per credere in noi stessi nonostante i risultati arrivino quando meno si aspettano, continuando però a nutrire i nostri sogni e le nostre passioni come fa quest'albero. L'albero di cachi ricorda la campagna veneta, nel suo colore caldo aranciato, durante la fredda stagione autunnale. Così la terra natia, anche quando si è lontani, appare più vicina: in questo modo il carattere simbolico ed estetico si fondono armonicamente.

#### **DOOR'S DESCRIPTION:**

##### **The Persimmon Tree**

The tree recalls a hand that symbolizes Hope. This is a persimmon tree and it is considered the Christmas tree of the poor. The fruits of the tree ripen later than the others, when you are starting to think they will not. So when the fruits ripen, their flavour is better. The tree offers its fruits in a moment of the year when you could think there were nothing to be picked up. In fact, the persimmon tree is a holy tree in Japan, surviving after the bomb of Hiroshima.